



**Siate dono
nel mondo**



Distretto 2060 Italia Nord-Est Governatore Giuliano Cecovini
ROTARY CLUB BASSANO DEL GRAPPA CASTELLI

Presidente Mario Patuzzi

anno rotariano 2015-2016 - XVII del Club Fondato il 27 luglio 1999 – Consegna della Charta 23 settembre 1999

Bollettino nr.22-XVII

7 gennaio 2016

incontro con Franco Rebellato, rotariano

Franco nasce a S. Zenone degli Ezzelini (TV) il 27 /12/1947

risiede a BASSANO DEL GRAPPA (VI), via S. Donato 19;

è coniugato con Lucia Mongelli, barese di ascendenze normanne. È padre di cinque figli.

Laureatosi a Padova, nel 1971, è stato Docente di Lettere, di Filosofia, Scienze Umane e Storia, negli Istituti Secondari di primo e secondo grado, discipline in cui è abilitato.

Ha sostenuto ulteriori studi presso le facoltà di Filosofia e di Giurisprudenza dell'Università di Padova.

Ha poi conseguito vari titoli di specializzazione e perfezionamento presso:

Università di Ferrara (Dirigenza Scolastica);

Università Cattolica di Milano (Giornalismo);

Università "G. D'Annunzio" di Chieti (Mass-Media e Comunicazione);

Scuola biennale di giornalismo presso l'Istituto "Rezzara" di Vicenza.

Preside di ruolo a 37 anni e poi Dirigente Scolastico per 25 anni, dal 1985 al 2010 (ultima sede di servizio: Liceo Ginnasio "Giorgione" di Castelfranco Veneto – TV). Idoneo al concorso nazionale per Ispettore Ministeriale e Dirigente per le scuole italiane all'estero (area di lingua francese).

Idoneo al concorso nazionale per Ispettore Ministeriale e Dirigente per le scuole italiane all'estero (area di lingua francese).

Università. Dal 2005, membro del Collegio Docenti della Facoltà di Scienze della Formazione (Università di Genova),

Corso di perfezionamento e Master per EPICT (European pedagogical ICT licence).

Giornalista. Iscritto all'Albo Pubblicisti del Veneto dal 1978 a tutt'oggi, è stato sia direttore responsabile di varie testate, sia collaboratore, redattore e corrispondente.

Rotary International. Rotariano dal 1997, Club di Castelfranco-Asolo (TV). Paul Harris Fellow (PHF) nel 2011 e nel 2014.

Curatore del periodico "Rotary News" del Rotary Club di Castelfranco-Asolo (TV).

posizione attuale: In quiescenza per anzianità di servizio, quale Dirigente Scolastico, dal 1/09/2010.

E' **Presidente dell' "Istituto Musicale Bassano"** convenzionato con il Conservatorio di Musica di Vicenza, con un centinaio di allievi e il Coro gospel Trinity Rembow. È presidente del Consiglio di Istituto del Liceo Brocchi di Bassano.

Svolge attività di libero professionista quale promotore culturale e formatore. E' docente e animatore di seminari nei corsi dell'Università per Adulti e Anziani, in Bassano del Grappa, in Asiago e altri centri.

pubblicazioni: Ha all'attivo centinaia di articoli, servizi giornalistici, inchieste, interviste, etc. pubblicate in quotidiani e periodici locali e nazionali.

Ha scritto una quindicina di libri come autore unico; ha collaborato per alcuni altri.

Ha curato l'edizione di Annuari (5) e Quaderni (2) del Liceo Giorgione di Castelfranco Veneto (TV).

Ultime pubblicazioni:

"Come le rondini" (Storia e storie dell'emigrazione veneta), Edizioni Kappadue, maggio 2012; Co-autore di "Dal Brenta al Piave. Il Pedemonte del Grappa e l'Asolano", Edizioni Vianello, 2013.

"Momento Rotary. 50 anni del Club Castelfranco-Asolo", Edizioni Graficart, 2014.

Come promotore culturale ha compiuto viaggi e ricerche in diversi paesi del mondo (Canada, Brasile, Europa, ecc.); organizzato soggiorni di studio per giovani all'estero (scambi culturali). E' stato cofondatore della scuola per tecnici agrari di Faxinal do Soturno (Brasile, Rio Grande do Sul), con scambi formativi italo-brasiliani.

Già dirigente dell'Ass.ne Trevisani nel Mondo, per diverse legislature è stato membro della Consulta Regionale Veneta per l'Emigrazione, organo della Giunta Regionale per il Veneto, nonché presidente del Comitato Veneto Emigrazione (organismo associativo delle associazioni venete del settore, in patria e all'estero). Continua ad occuparsi del fenomeno migratorio con particolare attenzione per la cosiddetta "fuga dei cervelli", l'odierna forma di emigrazione che interessa soprattutto giovani di qualificate competenze culturali. Nel merito ha al suo attivo diverse conferenze e studi seguiti da specifiche pubblicazioni.



Màre, xe qua i todeschi

**Il profugato dei civili italiani
dalla *Strafexpedition* (1916) alla rotta di Caporetto (1917)
una storia parallela**

Franco inizia la sua relazione ricordando che proprio oggi è la FESTA DEL TRICOLORE e prosegue raccontando la tragedia delle popolazioni venete in fuga dalla guerra.

Sulle principali operazioni militari della Grande Guerra sono già stati pubblicati moltissimi studi e trattati, soprattutto ora che si è spenta l'ondata di retorica nazionalista.

Assai poco, invece, sulla vita e le tragiche vicissitudini della popolazione civile residente nelle zone d'operazione e del loro esodo coatto nelle varie fasi della Grande Guerra. Basti pensare ad eventi tanto drammatici quanto macroscopici: la **Strafexpedition** sugli Altopiani, 15 maggio 1916, e la rotta di **Caporetto**, 24 ottobre 1917, per realizzare quanta e quale fu la sciagura che colpì i civili travolti direttamente o indirettamente da tali frenetici e violenti spostamenti di truppe, materiali e zone di guerra vere e proprie.

RIMPATRIATI A CAUSA DELLA GUERRA

(28 luglio '14 - 11 novembre 1918)

Fin dall'agosto 1914:

41.660 persone rientrano

Dalla Germania, 15.409

Dalla Francia, 13.810

Dalla Svizzera, 4.226

Dall'Austria-Ungheria, 2.967

Dalla Grecia, 1.092

Dalla Turchia, 983

Dal Belgio, 924

Dalla Russia, 847

Paesi extraeuropei, 556

Centenario della Grande Guerra 1915-2015

Profughi, una storia comune



Profugo di guerra?

*categoria ibrida. C.M. 12 luglio 1916: internati, rimpatriati, fuoriusciti, evacuati.
Maggio 1915, da Fiume, Monfalcone, Gorizia, Trieste (regioni litorale austriaco)*

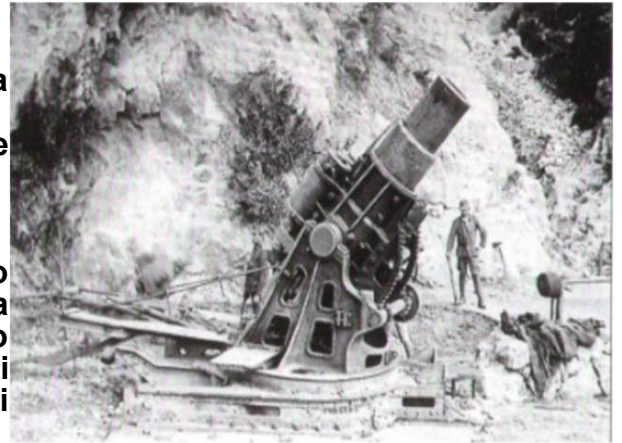
35.000 FUORIUSCITI.

24 maggio 1915



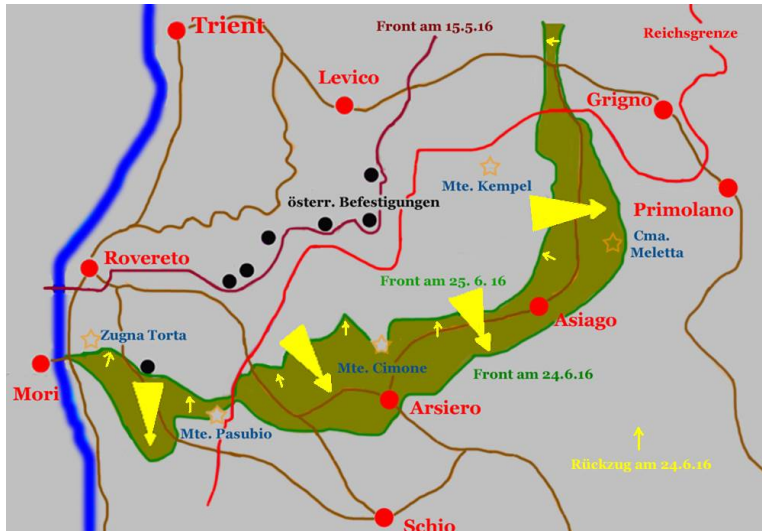
FRONTE ITALO-AUSTRIACO (DALL'ORTLES AL MAR ADRIATICO, 650 km.). Strafexpedition, maggio '16; Rotta di CAPORETTO: Novembre 1917; fronte del GRAPPA e lungo il PIAVE). Ovunque la trincea diventa il simbolo principale del conflitto mondiale. Dal 15 maggio al 27 giugno 1916 gli austro-ungarici tentano il colpo decisivo, la Strafexpedition. Obiettivo: prendere alle spalle il nostro esercito schierato sul fronte Nord-Est.

Sull'Altopiano erano state costruite opere di difesa come i forti Verena, Liss, Corbin e Campolongo. Il 24 maggio 1915 l'Italia apriva le operazioni di guerra con un colpo di cannone sparato dal Forte Verena. Si vide subito la posizione strategica che i Sette Comuni dovevano avere durante il grande conflitto. I primi mesi passarono nella paura. Il forte Verena fu presto colpito e reso inutilizzabile. La popolazione era intimidita anche dal comando italiano che accusava di spionaggio chiunque poteva dare sospetti, come il parroco di Cesuna, il cappellano di Canove e di Camporovere e il vecchio parroco di Roana, che furono incriminati e imprigionati, poi assolti.



«BARBARA»

Obice Škoda da 305mm (Škoda 30,5 cm Vz. 1911) che distrusse il Forte Verena ed anche il Forte Campolongo.



STRAFEXPEDITION, 15 MAGGIO 1916, COMANDANTE GEN. CONRAD von Hotzendorf, provocò l'esodo di 110.000 persone, 76.000 dell'Alto Vicentino. Sfollati bisognosi di tutto. Problema non solo di sicurezza pubblica, ma di assistenza materiale.

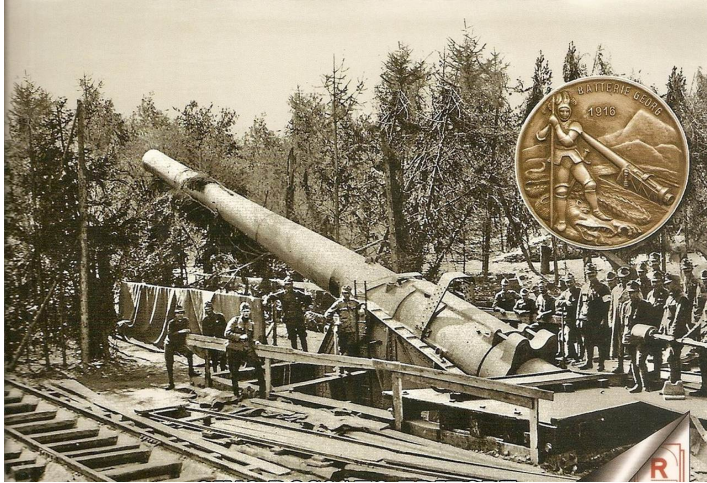
Ad Asiago il bombardamento iniziò il 15 maggio 1916, ore 7,15.



Il primo colpo alle 7,15; dopo 30 secondi l'esplosione a nord del duomo. Dopo un quarto d'ora il secondo colpo. Due abitazioni demolite, due morti. Altri due colpi alle 10 e alle 11. Nel pomeriggio altre tre volte. Piccoli incendi trascurati finirono per bruciare la cittadina.

La sera del 18 maggio Asiago era un immenso braciere.

UN'ARTIGLIERIA NAVALE BOMBARDA ASIAGO



ASIAGO - Monumento alla Beata Giovanna Maria Benomo rimasto miracolosamente intatto fra le macerie (Anno 1919)

Potente cannone navale di 35 cm. L45, ossia cannone prolungato 35/45; gittata 35 km.; sparava proiettili di 750 kg. con carica esplosiva di 81 kg. Suo compito: colpire a sorpresa Asiago.



Profugato, una scelta obbligata di sopravvivenza.

Giugno '16, Ordinanza prefetto Grigolo (VI): destinazioni e condizioni di soccorso ai profughi dei 24 comuni colpiti.

Fattori sociali sconvolgenti:

le donne diventano protagoniste ; i ragazzi imparano A CONOSCERE IL MONDO, nuovi mestieri.

Come?

A piedi, coi carri portandosi l'indispensabile
Con «Vaca mora», tradotte e carri bestiame

Dove?

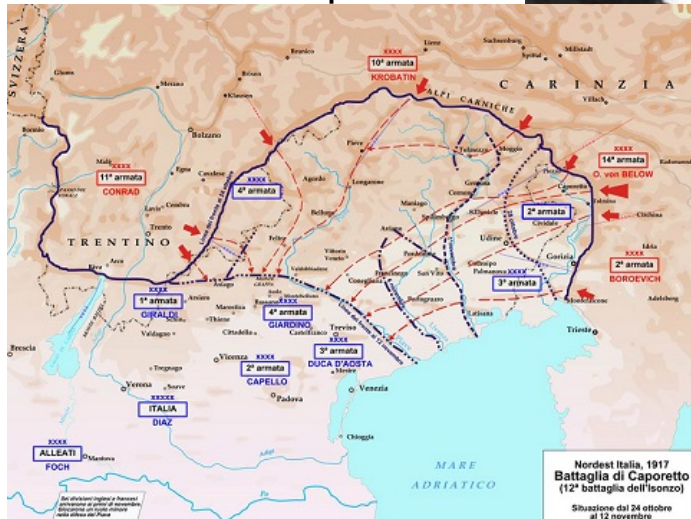
Nella provincia vicentina (150 famiglie a Conselve, S. Pietro in Gù, Campiglia dei Berici); in Lombardia e Piemonte (Tortona, Ivrea, risaie); in Toscana (Firenze, Viareggio); nel '17 nuove destinazioni; comunità eneghese in Campania (Napoli, Avellino); in Emilia Romagna: Cervia, Faenza, Ravenna.
Socialità: come gli emigranti.

«...ARRIVANO I BARBARI...»

**24 ottobre 1917,
battaglia di Caporetto**

Donne, vecchi e bambini, prevalentemente da Udine, Treviso e Venezia: seicentomila civili costretti ad abbandonare - molti improvvisamente - il territorio invaso o minacciato da vicino dall'esercito austro-TEDESCO, dando vita alla più grande tragedia collettiva che interessò la popolazione durante la Grande Guerra.

Anche l'Italia conobbe così, come gli altri paesi coinvolti nel conflitto, il fenomeno dei profughi di guerra, divisi dal dilemma se fuggire di fronte al nemico o subirne l'occupazione.



La disfatta di Caporetto provoca una «Caporetto interna»

In 16 giorni la linea del fronte arretra di 130 km. dall'Isonzo al Tagliamento e infine al Piave. Finiscono in mano agli austro-tedeschi le province di Udine, Belluno, parte di Venezia, 46 comuni di TV, 20 comuni di Venezia (tot. 308 comuni). Sgomberati 58 Comuni (150 mila persone, pari al 6

• **Conseguenze militari:**

Ritirata e perdite immani

Nuova linea sul Grappa, sul Montello e sul Piave

Avvicendamento ai vertici, al gen. Cadorna subentra il gen. Armando Diaz

350.000 sbandati

300.000 prigionieri

Efficienti 33 divisioni su 65

• **Conseguenze civili**

Profughi 600.000

Evacuati 250.000 (non invasi)

Occupazione e devastazioni

Persi 3.150 cannoni; 3.000 mitragliatrici; 22 campi d'aviazione; 1.700 bombarde; 40.000 uomini tra morti e feriti, 300.000 prigionieri.

Le truppe tedesche avanzano dopo lo sfondamento di Caporetto, dilagando su tutto il Nord-Est.

Conseguenze civili

25.000 civili muoiono a causa dell'occupazione (10 mila per fame e inedia, 15 mila per infezioni e malattie)

• **553 morti per atti di crudeltà (stupri, violenze)**

- 961 muoiono durante l'esodo** (calpestati, vilipesi...)
- Dramma delle donne** vittime delle violenze dei militari (figli della guerra: 735 denunciati, ma...)
- «Profughi del Piave»**, circa 55.000, veri e propri marginali. Per loro nessun aiuto, soltanto carità.
- Stazioni di smistamento:
- Mestre e Padova, per le varie regioni d'Italia. Firenze e Bologna sedi servizi di PA.**
- Problemi enormi di assistenza e organizzazione logistica
- Comandi militari paralizzati
- Rurali e preti restano, classe dirigente in fuga
- 60% sono donne e bambini, anziani: 548.000 SUSSIDIATI
- Sospettati di tradimento, austriacanti sono internati.

L'esodo, in dettaglio (1918)

•**Civili sgomberati dalle autorità militari, subito e in seguito: provincia TV, 61.609; VE, 15.307; VI, 21.955 (Bassanese)**
Profughi «volontari»: 152.890 (quasi metà veneziani)
Trentini:35.842; triestini: 18.839; goriziani: 23.457; istriani: 2.896; fiumani: 1.836; dalmati: 3.521.
Rimpatriati: 42.216.
Udine: 134.816 persone; Belluno: 31.305; Treviso: 44.817; Venezia: 18.426
Complessivamente 229.404 profughi da 308 comuni (20,61% della popolazione censita nel 1911). Rimasti: 883.140
Più 200.000 persone della «borghesia della guerra»

Totale: 632.072, più 100 mila soldati delle zone invase e sgomberate.

Profughi di guerra della provincia di Vicenza tra il 1916 e 1917

DISTRETTO	POPOLAZIONE	PROFUGHI E FAMIGLIE	
ASIAGO	26.864	22.153	5.362
BASSANO	58.683	21.955	6.352
MAROSTICA	42.656	777	208
SCHIO	66.861	24.374	5.954
THIENE	38.127	6.957	1.701
VALDAGNO	35.898	122	47
Tot.	263.089	76.338	19.624

In Toscana profughi abbienti.

Non abbienti sulla linea adriatica, fino in Sicilia (20.000). Questione sussidi.

Malcontento e proteste , molte emergenze (alloggi, alimentazione, lavoro, malattie): emerge divario del Sud.

Pregiudizi diffusi (austriacanti...).

Scontro-confronto di culture diverse.

Donne in prima linea nel confronto con le autorità civili e militari.

Migliaia di lettere «scrittura di guerra» (40.000 conservate a Roma): mediazione deputati (istanze di sussidio, aiuto, notizie, ecc.) e dei comitati.

Supplenze della Chiesa. Individualismo e familismo.

DISTRIBUZIONE DEI PROFUGHI IN ITALIA PER PROVINCIA DI PROVENIENZA E REGIONE DI DESTINAZIONE

Regioni destinazione	Province di provenienza						Totale
	Belluno	Padova	Treviso	Udine	Venezia	Vicenza	
Piemonte	2.384	1.292	8.806	12.410	8.542	8.537	42.021
Liguria	1.246	1.420	4.245	8.356	8.155	2.073	25.495
Lombardia	4.811	1.913	17.041	20.802	13.517	13.439	71.523
Veneto	13.091	362	52.728	5.746	11.711	37.732	121.370
Emilia	3.046	1.600	14.194	19.906	24.851	4.053	67.650
Toscana	3.669	2.353	11.261	35.437	14.136	2.058	68.914
Marche	315	235	2.452	3.864	7.603	1.181	15.650
Umbria	338	125	1.185	3.159	1.601	290	6.698
Lazio	695	861	2.548	5.381	3.308	321	13.114
Abruzzi e Molise	308	1.423	3.999	1.868	4.799	903	13.300
Campania	498	241	5.933	4.903	5.431	2.735	24.241
Puglie	151	50	2.897	1.576	1.719	257	6.650
Basilicata	68	12	57	268	833	88	1.326
Calabria	221	37	1.035	1.942	976	327	4.538
Sicilia	460	138	9.968	4.641	3.366	2.282	20.855
Sardegna	4	5	38	57	33	12	149
Totale	31.305	12.067	138.387	134.816	110.581	76.338	503.494

Fonte: Pietra, *Gli esodi* cit., p. 27.

IL DIFFICILE NORMALITA'

Il ritorno nelle terre liberate: un paio d'anni e oltre (nel '21 ancora 17 comuni da rimpatriare nella Marca). Si iniziò con il rimpatrio dei non invasivi (PD-VE) e dei funzionari pubblici. Comuni distrutti fino al 90%. Ricostruzione in mano al Genio Militare, lenta e difficoltosa. Rientri concessi a condizione di alloggio e vita normalizzata. Condizioni sempre più precarie dei profughi (sussidi interrotti nella Primavera del '19). Il 12.12.20 sciolto il Comitato Parlamentare Veneto.

Ritorno alla politica e della politica.

Scoppiano le polemiche dei profughi (patriottici) contro i rimasti (collaborazionisti). La difesa dei parroci.

I rimasti: esclusi dall'assistenza, dagli incarichi pubblici e dai benefici della legge per i risarcimenti di guerra.

«Via i tedescat, via i profuqat».

Dopo l'emergenza, la vita quotidiana ruotò intorno ai sussidi. Dalla solidarietà all'ostilità: i profughi diventano un peso sociale. Le divisioni: profughi & governo; profughi friulani (invasi) & profughi veneti (non invasivi); profughi & comunità ospitanti; profughi & internati (disfattisti, spie): caccia al «nemico interno».

Macchina dello Stato impreparata:

quadro sconsolante, improvvisazione e incompetenza dei Prefetti, diffusa precarietà, egoismi locali, speculazioni sul vitto, alloggi, lavoro dei profughi, la convivenza forzata nelle colonie. Le ambiguità sussidio/lavoro. Lotta all'ozio.

Forte divario tra condizioni di vita in ambito urbano e ambito rurale, tra Sud e Nord (alloggio, approvvigionamento, lavoro e cure sanitarie).

Nelle terre invase erano rimasti i **parroci e le classi subalterne (900.000 civili)**

La fuga: «una sorta di difesa dello Stato e dei suoi simboli», una fuga all'indietro! **Giustificazione patriottica.**

Alla fine del 1917, ulteriore prova di cinismo delle classi dirigenti, che rifiutano l'accoglienza a donne, ammalati e bambini in fuga attraverso la Svizzera.

Assistenza:

Comitati di fratellanza e patriottismo. Se ne occupano: Opera Bonomelli (cattolica), Società Umanitaria (socialista), don Giovanni Minozzi fonda Case del Soldato.

Lo Stato, 18.11.17: Alto Commissariato per i profughi (inefficace) Prefetture tramite 1968 Patronati, 548.000 sussidiati.

Risultati? Legge per il risarcimento danni; censimento (non riuscito)

La relazione di Franco ci ha lasciati sbalorditi per la tragedia rappresentata. Tragedia delle nostre popolazioni che pochi conoscono. Le generazioni nate dopo la Seconda Guerra Mondiale conoscono poco o nulla della tragedia della Grande Guerra. Tragedia dimenticata!!

Programma di gennaio 2016

data	ora	dove	Evento/Argomento/relatore
Sabato 16	16-22	Treviso	Casa dei Carraresi: mostra "El Greco in Italia, Metamorfosi di un Genio"
Giovedì 21 caminetto	20	Al Camin	Ing. Gianni Signor, rotariano "Il bene acqua: risorsa e problema" L'ing. Gianni Signor dapprima illustrerà brevemente il ciclo dell'acqua, per focalizzare i vari stati fisici della materia e la loro distribuzione sul pianeta. Passerà quindi ad illustrare gli aspetti che contraddistinguono l'acqua come risorsa per l'uomo, ovvero gli usi umani, agricoli, energetici, etc. e i modi per preservare tale risorsa. Toccherà poi il tema dell'acqua come problema, ricordando i casi estremi degli uragani, le alluvioni, etc., evidenziando i sistemi attualmente conosciuti di difesa dalle avversità. Nel corso della relazione non mancherà di dare anche qualche informazione su episodi recenti e significativi che testimoniano l'imprevidenza umana.
Giovedì 28 conviviale	20	Al Camin	Prof. Paolo Malaguti "La reliquia di Costantinopoli" Gli elementi classici del romanzo storico, centrati sulla ricostruzione della Costantinopoli dell'epoca. Gli ingredienti della narrativa d'avventura, focalizzati sulle vicende tremende dell'assedio di Maometto II. Il filo rosso dell'indagine, attorno al mistero delle reliquie della Passione della Cappella di Pharos. La sperimentazione linguistica, con la mescolanza tra italiano, veneto, giudaico-veneziano.

Programma di febbraio 2016

data	ora	dove	Evento/Argomento/relatore
Giovedì 4	20.00	BIFRANGI	Giovedì Grasso ospiti Graziella e Francesco Biasion Inter-Club
Giovedì 11 conviviale	20.00	Al Camin	Bepi De Marzi "In guerra non nascono i canti"
Giovedì 18	20.00	Castello di Marostica	Pedon & Partners Anno internazionale dei legumi
Giovedì 25 caminetto	20.00	Al Camin	Giandomenico Cortese presenta i suoi libri "I ciliegi erano in fiore" e "Fatti e rifatti"

Programma di marzo 2016

data	ora	dove	Evento/Argomento/relatore
Giovedì 3 aperitivo	20.00	Al Camin	Suor Albarosa Bassani Iter delle canonizzazioni
Giovedì 10 caminetto	20.00	Al Camin	dr. Giovanni Marcon Luce degli occhi
Giovedì 17 conviviale	20.00	Al Camin	Prepasquale
Giovedì 24			Sospesa per festività Pasquali
Giovedì 31	20.00	Villa Cà Erizzo	Visita al Museo Hemingway

ANNATA ROTARIANA 2015-2016

n.	Socio	Consorte/Famil.	A.A.R. *	Tot	n.	Socio	Consorte/Famil.	A.A.R. *	Tot
1	Agostini Paolo	Morena		1	29	Maestrelli Paolo	Paola	**D	
2	Angonese Ermanno	Romilda			30	Manera Francesca			12
3	Bertacco Bruno	Roberta		12	31	Marcadella Giov.	P Mira		15
4	Biasion Francesco	Graziella		3	32	Marin Enrico	P Erica	1	18
5	Binda Luigi	Clizia		8	33	Marinangeli Luigi	Daniela		
6	Busnardo Giuseppe	P Angela Ivana		13	34	Maroso Gianni	Irene		13
7	Cadore Teresa	Mariano		1	35	Meneghini Vallina	Carlo		13
8	Campana Alessandro	P Edi		14	36	Miola Gianna	P Gianfranco	1	20
9	Candiani Vincenzo	Feli	* D	4	37	Morello Alessandro	P		12
10	Canepari Rosalino	Rosellina		16	38	Patuzzi Mario	P Maria Grazia	1	35
11	Carraro Paolo	Maria Michela			39	Pedon Remo	P Liliana		6
12	Celia Antonio	Milena		1	40	Pillitu Stefano			9
13	Cera Bruno	Chiara		3	41	Posocco Gianni	Laura		8
14	Colognese Luigi	P Bianca		16	42	Pozzobon Roberto	Rossella		9
15	Comotti Giuseppe			4	43	Rigo Giovanni	P Paola		17
16	Contiero Felice	P Antonella		15	44	Riva Bianca	P Luigi		20
17	Crestani Alferio	P Angela	1	24	45	Rossi Giancarlo	Francesca		7
18	Crestani Bruno	Renata		15	46	Saretta Giuseppe	Annalinda		1
19	Dal Degan Nico	Ivana		1	47	Scala Renata	Bruno		13
20	Dal Prà Rita			16	48	Sella Giuseppe	P Loredana		5
21	De Filippis Sara	Luca	29 ott .	4	49	Smiderle Cristina	Donato	**D	
22	Dell'Aquila Roberto	Antonella			50	Tasca Giovanni	Elena		8
23	Fabris Pietro	P Rosa		18	51	Tressi Elio	Laura		7
24	Ferro Roberto	P Maria Concetta		9	52	Tura Flavio	Angiola		19
25	Furlani Stefano	Yana		5	53	Viaro Gualtiero	Annamaria		4
26	Graziani Renato	P Anna		16	54	Visentin Federico	P Nicoletta		10
27	Grendele Paolo	P Paola		26	55	Xausa Roberto	P Alessandra		17
28	Gusi Camillo	Mariangela		8	56	Zilio Henry	Francesca		8

Soci presenti 20	Ospiti soci	Ospiti club 1	Totale	A.A.R. 4	Serata+ A.A. R. 45,28%	Assiduità dicembre 60,90%
------------------	-------------	---------------	--------	----------	------------------------	---------------------------

A.A.R. = altre attività rotariane * D =dispensato per anzianità **D= dispensato --

FRANCO REBELLATO	Presidente	Mario Patuzzi	347 6662305	patuzzi.mario@gmail.com
	Segretario	Paolo Maria Grendele	348 3969339	segretariobassanocastelli.2060@gmail.com
	Tesoriere	Enrico Marin	335 519313	enrico.marin@crveneto.it
	Prefetto	Bianca Riva	328 3228547	bianca.colognese@gmail.com

Tesoreria: Banca Popolare dell'Alto Adige - Filiale di Marostica, Via Mazzini 84 -- IBAN: IT05 L 05856 60500 151570174540

Rispetta l'ambiente: Stampa solo le parti del boillettino che ti interessano.